



COMUNE DI MODENA

N. 626/2020 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 10/11/2020

L'anno 2020 il giorno 10 del mese di novembre alle ore 12:45 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente
PINELLI ROBERTA		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Presente
FILIPPI ALESSANDRA		Presente
LUCA' ANNA MARIA		Presente in videoconferenza
BARACCHI GRAZIA		Presente
BOSI ANDREA		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Presente
BORTOLAMASI ANDREA		Presente in videoconferenza

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 626

APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI MODENA E LA FONDAZIONE DI MODENA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DI PROGETTAZIONI STRATEGICHE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO MODENESE, CON RIFERIMENTO ALLE FUTURE E STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ DI FINANZIARE INVESTIMENTI STRATEGICI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA NEXT GENERATION EU

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che la Fondazione di Modena (di seguito, per brevità, anche “Fondazione”), secondo quanto definito dal proprio statuto, persegue esclusivamente scopi di utilità e solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico, sociale, culturale, scientifico, umano, etico e civile. Promuove inoltre la ricerca scientifica e tecnologica, promuove e sostiene la valorizzazione dell’arte, delle attività e dei beni culturali e ambientali, promuove e sostiene le attività di rilevante valore sociale e umano nell’ambito dei settori indicati all’art.1, comma 1, lettera c-bis del D.Lgs. n. 153/1999 e s.m.i.;
- che il Comune di Modena (di seguito, per brevità, anche “Comune”) e la Fondazione, ciascuno per le proprie competenze e in conformità con le proprie finalità statutarie, concorrono allo sviluppo della città di Modena, sviluppando molteplici progettualità e massimizzando le potenzialità della collaborazione tra pubblico e privato istituzionale;
- che a seguito della pandemia da Covid-19, le istituzioni europee hanno lanciato una strategia politica volta a sostenere i Paesi membri negli sforzi per contrastare le conseguenze negative della crisi sopravvenuta e rilanciare lo sviluppo;
- che a tal fine, la Commissione europea ha adottato un documento politico, dal titolo Next Generation EU (NGEU), con cui ha proposto un nuovo strumento per la ripresa dell’Unione europea, con una dotazione di 750 miliardi di euro. Obiettivo strategico dello strumento è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell’UE migliorando la resilienza e la capacità di aggiustamento degli Stati membri, attenuando l’impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verde e digitale, contribuendo a ripristinare il potenziale di crescita dell’UE, a incentivare la creazione di posti di lavoro nel periodo post Covid-19 e promuovendo una crescita sostenibile;
- che Next Generation EU non si configura come uno strumento di carattere assistenzialista, bensì risponde a una visione di lungo periodo dell’Unione europea e a una logica di investimenti sulla prossima generazione di strumenti, di programmi, di persone, queste ultime al centro della visione strategica della Commissione europea. Esso si fonda su tre pilastri:
 1. sostenere gli Stati membri negli sforzi per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
 2. rimettere in moto l’economia e stimolare gli investimenti privati;
 3. imparare dalla crisi e affrontare le sfide strategiche dell’Europa;
- che una volta formalmente adottato, Next Generation EU si affiancherà ad altre risorse che l’Unione europea metterà in campo per il periodo 2021-2027, tra cui in particolare il nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP 2021-2027), con una dotazione di 1.100 miliardi di euro;

Considerato:

- che con il lancio di Next Generation EU, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri a elaborare e presentare i propri Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), sulla base di specifici orientamenti. Il termine per la presentazione dei PNRR è il 30 aprile 2021, ma gli Stati membri sono incoraggiati a presentare i progetti preliminari di piani a partire dal 15 ottobre 2020;

- che in questo contesto, il Governo italiano si è attivato attraverso il Comitato interministeriale per gli Affari europei (CIAE) e le Amministrazioni regionali e locali hanno instaurato con il Governo un confronto permanente sulle modalità di utilizzo di tali risorse, affinché i territori e le autonomie locali abbiano voce in capitolo sulla programmazione delle risorse e sulle scelte strategiche;
- che per rispondere a tali sfide, il Comune di Modena ha avviato un gruppo di lavoro permanente per monitorare le nuove opportunità, con il coinvolgimento dell'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi che segue il processo decisionale europeo;
- che in base a una prima e preliminare sollecitazione giunta dal Dipartimento per le politiche europee - CIME, nel mese di settembre il Comune di Modena ha elaborato sei schede relative ad altrettanti macroprogetti. Per ognuno di essi, il CIME ha richiesto di contestualizzare l'idea progettuale nell'ambito dei documenti strategici europei e di verificarne la rispondenza alle priorità del Piano nazionali di ripresa e resilienza. I macrotemi su cui vertono i progetti sopracitati e su cui orientare le progettazioni da finanziare con le risorse derivanti da Next Generation EU sono: mobilità urbana sostenibile e intermodalità; infrastrutture verdi e blu e tutela dell'ambiente; rigenerazione urbana per l'innovazione, l'inclusione, la cultura, la coesione economica, sociale e territoriale; la scuola e la sicurezza;
- che per accedere alle risorse del programma Next Generation EU con progettualità competitive e che abbiano un forte impatto sul territorio e sullo sviluppo locale, come richiesto dalle istituzioni europee, sarà necessario mettere in campo uno sforzo tecnico e amministrativo senza precedenti per la città di Modena. L'impatto dell'emergenza Covid-19 sugli Enti locali è infatti rilevantissimo, non soltanto in termini di finanza pubblica, ma anche in termini di risorse umane - tecniche e amministrative - impegnate nei diversi Settori dell'Ente;
- che al contempo, per sviluppare al meglio la definizione della strategia di investimenti e la programmazione degli stessi, l'Amministrazione comunale intende avviare un percorso di ascolto e coinvolgimento dei principali stakeholder di riferimento, a partire da quelli istituzionali, sia in ambito pubblico sia privato;

Considerato inoltre:

- che il Comune di Modena e la Fondazione di Modena riconoscono la straordinarietà del presente momento storico caratterizzato dall'emergenza Covid-19 e condividono che le risorse del programma Next Generation EU rappresentino un'opportunità fondamentale per contrastare le ripercussioni negative, tanto economiche quanto sociali, della pandemia nel territorio modenese;
- che tra il Comune e la Fondazione, oltre al pieno e reciproco riconoscimento istituzionale, sussistono consolidati e storici rapporti di collaborazione in molteplici ambiti: le due istituzioni condividono infatti l'impegno per uno sviluppo durevole e sostenibile del territorio e della comunità modenese, che pone al centro precise direttrici strategiche di entrambi gli enti sulle quali si sono sviluppate da tempo stabili collaborazioni nel segno di una positiva e sempre più stretta relazione fra sviluppo, ricerca, innovazione e cultura;
- che il Comune e la Fondazione agiscono privilegiando da tempo modelli collaborativi, in una logica di rete sempre più allargata, che mette in comune e valorizza sia le competenze sui contenuti, sia le caratteristiche gestionali di entrambi;

Rilevato:

- che tra le progettualità e le collaborazioni che uniscono il Comune di Modena e la Fondazione di Modena ci sono:

1. la collaborazione sviluppata nell'ambito del progetto AGO - Modena Fabbriche Culturali, assieme all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e alle Gallerie Estensi, finalizzata allo sviluppo della vocazione culturale e creativa della città, individuando e potenziando, tra le attività svolte dai singoli Istituti del nuovo Polo culturale, quelle in grado di favorire la coesione e fornire unità e identità al sistema culturale cittadino, generando sinergie e valore aggiunto;

2. la collaborazione avviata per lo sviluppo del progetto di rigenerazione urbana denominato D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia, che coinvolge inoltre Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Democenter-Sipe, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, volto a valorizzare la vocazione del territorio modenese come centro del progetto della Motor Valley;

- che a questi due progetti strategici di rigenerazione urbana, sviluppo e innovazione si affianca il complesso progetto di rigenerazione urbana del comparto ex AMCM, denominato Parco della Creatività. In questo comparto, gli interventi pubblici sono stati avviati grazie all'utilizzo sinergico di risorse europee derivanti dal POR FESR 2014-2020 (rifunionalizzazione dell'ex Centrale AEM, oggi sede del Laboratorio Aperto dedicato all'innovazione nei settori cultura, spettacolo e creatività; e primo stralcio della rifunionalizzazione dell'ex Centrale ENEL, in corso, destinata a ospitare il Nuovo Teatro delle Passioni e la sede di Emilia Romagna Teatro Fondazione). Si rende tuttavia indispensabile individuare le condizioni e le risorse per completare l'intervento avviato sull'intero edificio, che potrà così dotarsi di un secondo spazio teatrale che consentirà alla città di Modena di offrirsi come centro d'eccellenza a livello nazionale nel campo delle arti performative, con particolare attenzione alla ricerca, alla sperimentazione e alla produzione teatrale;

Richiamati inoltre:

- il protocollo d'intesa tra Comune di Modena e Fondazione di Modena per la "Collaborazione tra Comune di Modena e Fondazione di Modena nell'ambito del progetto FEM", il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 168 del 17.04.2020, immediatamente eseguibile;

- il protocollo d'intesa relativo al progetto "AGO - Modena Fabbriche Culturali", il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 359 del 21.07.2020, immediatamente eseguibile;

Ritenuto necessario procedere alla sottoscrizione di un ulteriore protocollo di intesa finalizzato a promuovere lo sviluppo e il completamento dei tre sopra citati progetti strategici, in linea con le priorità delineate dal programma Next Generation EU, e nello specifico:

1. AGO - Modena Fabbriche Culturali;
2. D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia;
3. Nuovo Teatro delle Passioni;

Visti e richiamati:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

- lo Statuto del Comune di Modena;

Richiamato, inoltre, l'art. 48 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole della Direttrice Generale, dott.ssa Valeria Meloncelli, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

1) Di approvare, per le ragioni espresse nella premessa, il protocollo di intesa tra il Comune di Modena e la Fondazione di Modena, avente a oggetto “Elaborazione congiunta di progettazioni strategiche a sostegno dello sviluppo del territorio modenese con riferimento alle future e straordinarie opportunità di finanziare investimenti strategici del programma Next generation EU”, come da schema allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

2) Di dare inoltre atto:

- che l’attuazione del suddetto protocollo di intesa sarà immediatamente operativa, una volta sottoscritto nelle forme di legge, secondo i principi della maggiore efficienza, efficacia e complementarietà;

- che sono confermati gli specifici protocolli di intesa già in essere coerenti con le linee strategiche delineate;

- che il suddetto protocollo di intesa potrà essere sottoscritto anche da altri soggetti o enti che ne condividano le finalità e gli obiettivi.

3) Di dare infine atto che non sono previsti oneri diretti per il Comune di Modena derivanti dalla sottoscrizione del protocollo in oggetto.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi di urgenza;

Visto l’art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

COMUNE DI MODENA

E

FONDAZIONE DI MODENA

PER LA ELABORAZIONE CONGIUNTA DI PROGETTAZIONI STRATEGICHE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO MODENESE CON RIFERIMENTO ALLE FUTURE E STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ DI FINANZIARE INVESTIMENTI STRATEGICI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA NEXT GENERATION EU

Il Comune di Modena, con sede a Modena in via Scudari n. 20, Codice Fiscale 00221940364, in persona del Sindaco Gian Carlo Muzzarelli;

e

la Fondazione di Modena, con sede a Modena in via Emilia Centro n. 283, Codice Fiscale 00213020365, iscritta al n. 3 del Registro delle Persone Giuridiche Private presso la Prefettura di Modena, in persona del Presidente Paolo Cavicchioli;

congiuntamente le "Parti" e, ciascuna di esse, la "Parte"

PREMESSO CHE

- Il 27 maggio 2020 la Commissione europea ha adottato il documento politico **Next Generation EU** (COM 2020- 456 *final*), con cui ha proposto un nuovo strumento per la ripresa dell'UE a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con una dotazione di 750 miliardi di euro.
- Next generation EU, che sarà affiancato dal nuovo Quadro finanziario pluriennale europeo (QFP 2021-2027, con una dotazione di 1.100 miliardi di euro), poggia su tre pilastri:
 - sostenere gli Stati membri negli sforzi per riprendersi dalla pandemia, superarne gli effetti e riemergere più forti;
 - rimettere in moto l'economia e stimolare gli investimenti privati;
 - imparare dalla crisi e affrontare le sfide strategiche dell'Europa.
- Rispetto al primo pilastro, i fondi di Next Generation EU saranno investiti sulla base di strumenti finanziari diversi, tra cui:
 - lo strumento per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility - RRF*, più noto come *Recovery plan*);
 - la nuova iniziativa *React EU*;
 - il fondo per la transizione giusta (*Just Transition Fund - JTF*).
- Il Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020 ha sancito il via libera alla proposta della Commissione europea in merito a Next Generation EU, aprendo politicamente una stagione di investimenti europei senza precedenti il cui finanziamento, per la prima volta, è assicurato anche tramite operazioni a debito autorizzate da tutti i 27 Paesi membri.

RICORDATO CHE

- Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito di Next Generation EU.
- La proposta di Linee guida per la definizione del PNRR è stata approvata nei suoi contenuti essenziali dal CIAE (Comitato Interministeriale per gli Affari Europei) del 9 settembre 2020, in coordinamento con tutti i Ministeri e le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali, e trasmessa al Parlamento il 16 settembre.
- Il 17 settembre la Commissione europea ha presentato gli orientamenti per i PNRR degli Stati membri e un modello standard per la presentazione di tali piani. Il termine per la presentazione dei PNRR è il 30 aprile 2021. Gli Stati membri sono tuttavia incoraggiati a presentare i loro progetti preliminari di piani a partire dal 15 ottobre 2020. La Camera e il Senato hanno approvato il 13 ottobre le risoluzioni delle Commissioni sulla proposta di Linee guida, dando mandato al Governo di iniziare il dialogo politico con Bruxelles.
- A seguito del voto del Consiglio europeo, le Amministrazioni regionali e locali (Città Metropolitane, Province e Comuni) hanno subito instaurato con il Governo un confronto permanente sulle modalità di utilizzo dei fondi europei, con particolare riferimento a Next Generation EU e Meccanismo europeo di stabilità (MES) affinché i territori e le autonomie locali abbiano voce in capitolo sulla programmazione delle risorse e sulle scelte strategiche.
- Il Comune di Modena ha tempestivamente avviato un gruppo di lavoro permanente per monitorare le nuove opportunità, con il coinvolgimento dell'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi che segue il processo decisionale europeo.
- In base a una prima e preliminare sollecitazione giunta dal Dipartimento per le politiche europee - CIME, il Comune di Modena ha elaborato 6 schede relative ad altrettanti macroprogetti. Per ognuno di essi, il CIME ha richiesto di contestualizzare l'idea progettuale nell'ambito dei documenti strategici europei (NGEU, *Green Deal*, Semestre europeo, ...) e di verificarne la rispondenza alle priorità del PNRR. I macrotemi, ormai condivisi ai diversi livelli istituzionali, su cui vertono i progetti sopracitati e su cui orientare le progettazioni da finanziare con le risorse derivanti da Next Generation EU sono: mobilità urbana sostenibile e intermodalità; infrastrutture verdi e blu e tutela dell'ambiente; rigenerazione urbana per l'innovazione, l'inclusione, la cultura, la coesione economica, sociale e territoriale; la scuola e la sicurezza.
- La Fondazione di Modena opera nell'ambito del quadro normativo e statutario di riferimento quale corpo intermedio, promuovendo interventi di sussidiarietà tra i quali rientrano interventi rivolti all'accrescimento dell'attrattività del territorio. Per tali obiettivi, la Fondazione fornisce un contributo basato sulle proprie disponibilità erogatave, sulle metodologie insite nel quadro procedurale e sulle competenze proprie degli organi e della struttura organizzativa.

VALUTATO CHE

- Per sviluppare al meglio la definizione della strategia di investimenti e la programmazione degli stessi, l'Amministrazione comunale intende avviare un percorso di ascolto e coinvolgimento dei

principali *stakeholder* di riferimento, a partire da quelli istituzionali, sia in ambito pubblico sia privato;

- per accedere alle risorse del programma Next Generation EU con progettualità competitive e che abbiano un forte impatto sul territorio e sullo sviluppo locale, sarà necessario mettere in campo uno sforzo tecnico e amministrativo senza precedenti, per intercettare, utilizzare e rendicontare al meglio tali risorse. L'impatto dell'emergenza Covid-19 sugli Enti locali è infatti relevantissimo, non soltanto in termini di finanza pubblica, ma anche in termini di risorse umane - tecniche e amministrative - impegnate nei diversi Settori degli Enti.

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Modena e la Fondazione di Modena riconoscono la straordinarietà del presente momento storico caratterizzato dall'emergenza Covid-19 e condividono che le risorse europee del programma Next Generation EU rappresentino un'opportunità fondamentale per contrastare le ripercussioni negative, tanto economiche quanto sociali, della pandemia nel territorio modenese;
- fra il Comune di Modena e la Fondazione di Modena, oltre al pieno e reciproco riconoscimento istituzionale, sussistono consolidati e storici rapporti di collaborazione in molteplici campi;
- il Comune di Modena e la Fondazione di Modena, ciascuno per le proprie competenze e in conformità con le rispettive finalità statutarie, concorrono allo sviluppo della città di Modena in ambito educativo, culturale e sociale attuando molteplici progettualità e massimizzando le potenzialità della collaborazione tra pubblico e privato istituzionale;
- il Comune di Modena e la Fondazione di Modena condividono l'impegno per uno sviluppo durevole e sostenibile del territorio e della comunità modenese, che pone al centro precise direttrici strategiche di entrambi gli enti sulle quali si sono sviluppate da tempo stabili collaborazioni nel segno di una positiva e sempre più stretta relazione fra cultura, ricerca, innovazione e sviluppo. In particolare, la chiave di lettura e il denominatore comune del sistema di collaborazioni avviato si trova nel rapporto fra discipline umanistiche e scientifiche, che vede nella cultura digitale lo strumento di una connessione che può aprire nuove prospettive di studio, esperienze applicative e ricadute in termini di sviluppo economico e posizionamento del territorio modenese fra i sistemi più avanzati;
- il Comune di Modena e la Fondazione di Modena, sia con la partecipazione in istituti culturali di eccellenza, quali FMAV, Teatro Comunale "Luciano Pavarotti", Emilia Romagna Teatro Fondazione e Consorzio Festival Filosofia, sia con progettualità di rete (di cui è un esempio virtuoso Modena Città del Belcanto), sia con progetti finanziati nel campo del *welfare* di comunità, operano da tempo privilegiando modelli collaborativi in una logica di rete sempre più allargata, che mette in comune e valorizza sia le competenze sui contenuti, che le caratteristiche gestionali di entrambi.

RICHIAMATO CHE

- fra le progettualità comuni a Comune e Fondazione, al primo posto si trova la feconda collaborazione sviluppata nell'ambito del progetto AGO - Modena Fabbriche Culturali, assieme

all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e alle Gallerie Estensi, finalizzata allo sviluppo della vocazione culturale e creativa della città, individuando e potenziando, tra le attività svolte dai singoli Istituti del nuovo Polo culturale, quelle in grado di favorire la coesione e fornire unità e identità al sistema culturale cittadino, generando sinergie e valore aggiunto;

- il progetto AGO ha - per l'aspetto architettonico - progressivamente ampliato e integrato il proprio raggio di azione, con la revisione e l'attualizzazione del progetto originario, supportando entro quella cornice la riqualificazione di Palazzo dei Musei grazie anche al progetto Ducato estense. La progettazione dell'aspetto architettonico richiederà un contemporaneo aggiornamento anche del progetto culturale che sottende alle scelte di sviluppo degli Istituti culturali insediati, sia nel Palazzo dei Musei sia nell'ex Sant'Agostino, con l'obiettivo di raccordare le scelte edilizie con le nuove strategie di politica culturale e le scelte gestionali conseguenti;
- a questa prima fase, che ha visto l'apertura di due cantieri tuttora in corso per l'esecuzione dei primi stralci del progetto complessivo, ora può accompagnarsi il completamento dei lavori di progettazione, per comprendere l'ex Ospedale estense e Largo Sant'Agostino, a formare un nuovo e omogeneo comparto culturale che funga da porta d'accesso alla città e ne rappresenti a tutto tondo sia l'eredità culturale, che le sue prospettive di sviluppo futuro.

RICHIAMATO INOLTRE CHE

- un secondo campo di azione condiviso tra Comune di Modena e Fondazione di Modena trova la sua formalizzazione nell'Atto di Accordo (ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990) per la definizione e l'attuazione della prima fase del progetto di rigenerazione urbana denominato "D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia" (di seguito DAST), siglato il 30 maggio 2019 da Comune di Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (oggi Fondazione di Modena) Fondazione Democenter-Sipe, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi. Il progetto DAST intende valorizzare la vocazione del territorio modenese come centro del progetto della Motor Valley, tanto che sono da tempo in corso riflessioni e studi per la costruzione di sinergie istituzionali tra tutti gli enti e soggetti coinvolti finalizzati a dare maggiore forza all'innovazione in questo settore, in particolare a sostenere le *start up* e accelerare le idee per farle diventare imprese;
- con il progetto DAST si intende pertanto dare vita a uno spazio aperto in cui singoli con idee, *start up* e imprese possano incontrarsi e sviluppare progetti per rispondere ai repentini cambiamenti del settore automobilistico, per mantenere competitività internazionale e favorire la nascita di nuove imprese che possano avere ruoli chiave nei nuovi contesti di mercato;
- le ex Fonderie di Modena possono essere lo spazio idoneo, in quanto sono il luogo del lavoro, e delle lotte sindacali per un lavoro sicuro e dignitoso, pensando non solo al presente ma anche al futuro, alle giovani generazioni. Con la localizzazione dell'Istituto Storico nella palazzina uffici, l'obiettivo è la creazione di un polo culturale rivolto alle dinamiche sociopolitiche, alle culture del lavoro, ai saperi e alle competenze che si sono sviluppati sul nostro territorio a partire dal secolo precedente e alle loro connessioni con il tempo presente;
- oltre alla palazzina destinata all'Istituto Storico, le ex Fonderie diventano parte di un distretto a disposizione di diversi soggetti perché possano sviluppare idee, brevetti, imprese. Il Comune di Modena mette a disposizione uno spazio da attuare secondo un *masterplan* e un planivolumetrico

complessivo realizzabile per fasi e stralci successivi, proponendo una struttura flessibile e modulare, quindi attuabile anche da più soggetti che investiranno nel progetto DAST;

- la Fondazione di Modena ha nel frattempo sottoscritto, con altri investitori professionali, un Fondo chiuso di investimento per favorire la crescita e lo sviluppo di *start up* nel settore *automotive e mobility*, parallelo al Fondo Acceleratori di CDP Venture Capital SGR, che ha lo scopo di supportare la nascita e lo sviluppo di acceleratori di “nuova generazione” per *start up* nate e cresciute in Italia, di italiani all’estero che vogliono tornare in Italia ed estere che vogliono “mettere radici” in Italia. La Fondazione di Modena, Unicredit e CDP hanno individuato in CRIT s.r.l. il soggetto locale che, per competenza e connessioni con il mondo industriale specifico, potrà gestire il nuovo acceleratore MO-TECH; a esso verrà affiancato, per opportuno supporto, un *partner* internazionale di comprovata esperienza e *know-how* nell’accelerazione di *start up mobility e automotive*. L’acceleratore MO-TECH sarà insediato nelle aree recuperate delle ex Fonderie, come primo nucleo di un polo che vorrà attrarre laboratori universitari, centri di ricerca distaccati di imprese, centri per l’innovazione.
- La Strategia per la rigenerazione urbana (SRU) approvata con Deliberazione della Giunta comunale n.466/2018 individua quale obiettivo la realizzazione dell’intervento in quattro stralci funzionali, il primo già avviato in sede progettuale:
 - *primo stralcio*: recupero della palazzina storica esistente per il trasferimento dell’Istituto Storico;
 - *secondo e terzo stralcio*: su tale intervento, facente riferimento al recupero della rimanente parte dello stabilimento industriale, si ipotizzano funzioni collegate all’attività di MO-TECH, da svilupparsi con la collaborazione di Democenter e UNIMORE nel campo prevalente dell’*automotive* e della mobilità sostenibile;
 - *quarto stralcio* (eventuale): il quarto stralcio potrebbe essere ancora soggetto a modifiche circa le destinazioni previste,; allo stato attuale si ipotizza la realizzazione di nuovi edifici per funzioni residenziali a completamento e supporto delle precedenti. L’insediamento delle funzioni residenziali è comunque legato al recupero dell’edificio storico e alle eventuali necessità di alloggi connesse alle attività dei ricercatori e degli addetti.

CONSIDERATO CHE

- è in corso il complesso progetto di rigenerazione urbana del comparto ex Amcm, denominato Parco della Creatività, il cui Programma di riqualificazione urbana di iniziativa pubblica in variante al Poc e al Rue Piano è stato approvato dal Consiglio comunale ad aprile 2019;
- nell’ambito della rigenerazione urbana e culturale dell’ex Amcm, rientrano due interventi pubblici di riqualificazione molto significativi che il Comune di Modena ha finanziato e realizzato anche attraverso risorse europee: l’ex Centrale Aem, oggi Laboratorio Aperto, e l’ex Centrale Enel destinato a ospitare il Nuovo Teatro delle Passioni e la sede di Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT);
- il progetto di riqualificazione dell’ex Centrale Enel rappresenta un esempio di recupero del patrimonio di archeologia industriale, finalizzato al rilancio di un’area degradata, alla riscoperta dei valori identitari di una comunità, alla promozione e alla valorizzazione della vocazione locale nel campo delle arti performative e dello spettacolo. L’intervento intende non solo recuperare un edificio che rappresenta una delle poche testimonianze ancora integre di architettura industriale storica cittadine, ma anche potenziare la vocazione locale per le arti performative. In questo nuovo

‘luogo attrattore’ riqualificato avrà sede ERT, uno dei più importanti centri di produzione di prosa italiani, che avrà a disposizione due nuove sale per spettacoli, una foresteria, luoghi per la ristorazione e l’aggregazione, uffici e altri servizi;

- grazie al nuovo complesso culturale presso l’ex Centrale Enel, si costituirà a Modena un centro d’eccellenza a livello nazionale nel campo delle arti performative; inoltre questo polo culturale rappresenterà un centro di ricerca, sperimentazione e produzione teatrale, un luogo in cui far crescere nuovi artisti e talenti, il contenitore ideale per spettacoli, eventi artistici e culturali destinati a cittadini e turisti. In sinergia con l’adiacente ex centrale Aem, sede del Laboratorio Aperto dedicato allo spettacolo, alla cultura e alla creatività, esso eserciterà appieno il proprio ruolo di attrattore culturale e di volano per il rilancio del comparto ex Amcm di Modena.

RICHIAMATI ANCHE

- il protocollo d’intesa tra Comune di Modena e Fondazione di Modena per la “Collaborazione tra Comune di Modena e Fondazione di Modena nell’ambito del progetto FEM”;
- il protocollo d’intesa relativo al progetto “AGO - Modena Fabbriche Culturali”;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti approvano e sottoscrivono il presente Protocollo d’intesa le cui premesse ne costituiscono parte integrante:

Art.1 - Obiettivo del Protocollo d’intesa

Il Comune di Modena e la Fondazione di Modena, ciascuno nel quadro dei rispettivi ordinamenti e competenze, condividono l’obiettivo di elaborare e promuovere congiuntamente programmi, ricerche, progettazioni inerenti alle linee strategiche che trovano applicazione nei principali progetti culturali e scientifico-tecnologici a sostegno dei principali gli assi di sviluppo del territorio. In particolare, si intende:

- promuovere lo sviluppo e il completamento del progetto AGO - Modena Fabbriche Culturali, nelle sue ulteriori articolazioni rappresentate dalla riqualificazione dell’ex Ospedale estense e dalla riqualificazione di Largo Sant’Agostino;
- promuovere lo sviluppo e il completamento del progetto DAST, nelle sue articolazioni rappresentate dal secondo e terzo stralcio (come sopra riportato);
- promuovere lo sviluppo e il completamento del progetto ex Amcm - Nuovo Teatro delle Passioni nelle successive articolazioni al primo stralcio funzionale già in corso di realizzazione.

Art.2 - Protocollo d’intesa “aperto”

Comune di Modena e Fondazione di Modena, in un’ottica di flessibilità e di apertura verso il territorio, condividono che il presente protocollo operativo possa essere sottoscritto da altri soggetti o enti che ne condividono le finalità e gli obiettivi.

Art.3 - Impegni delle parti

Il Comune di Modena si impegna a:

- elaborare le linee strategiche dei progetti di sviluppo, anche istituendo e coordinando con proprio personale tecnico gruppi di ricerca e di lavoro;
- collaborare nella definizione delle linee guida degli interventi di cui al presente protocollo, coinvolgendo in forme coordinate gli Assessorati competenti e i propri Istituti culturali, nonché gli Istituti culturali partecipati, che prenderanno parte ai gruppi di ricerca e di lavoro creati ad hoc;
- mettere a disposizione dello sviluppo progettuale le proprie competenze e documentazione, studi e progetti già realizzati in materia;
- contribuire al coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio interessati allo sviluppo dei progetti e alla fruizione delle strutture oggetto degli interventi, al fine di elaborare progetti che siano funzionali e condivisi dai potenziali utilizzatori;
- collaborare alla individuazione di specifici criteri di qualità relativi alle modalità di selezione dei potenziali contraenti.

La Fondazione di Modena si impegna a:

- collaborare con il Comune di Modena nella definizione delle modalità di implementazione degli interventi di cui al presente protocollo, dei quali il Comune elaborerà le linee strategiche, prendendo parte ai gruppi di ricerca e di lavoro creati ad hoc;
- mettere a disposizione dello sviluppo progettuale le proprie competenze e documentazione, studi e progetti già realizzati in materia;
- partecipare ai momenti di ascolto di tutti i soggetti del territorio interessati allo sviluppo dei progetti e alla fruizione delle strutture oggetto degli interventi, al fine di elaborare progetti che siano funzionali e condivisi dai potenziali utilizzatori;
- individuare specifici criteri di qualità relativi alle modalità di selezione dei potenziali contraenti;
- procedere all'affidamento delle progettazioni, che ne definiscono gli elementi necessari e corrispondenti al livello di studio tecnico di fattibilità, ai sensi dell'art. 20 del Codice dei Contratti pubblici, mettendo a disposizione le risorse necessarie all'attivazione degli interventi una volta decisi in accordo con gli obiettivi sopra delineati, sulla base delle deliberazioni assunte dai propri organi;
- sostenere le azioni di promozione e comunicazione delle iniziative attraverso i propri canali e strumenti.

Le Parti si impegnano a sviluppare azioni volte al coordinamento delle iniziative e al perseguimento degli obiettivi del presente protocollo.

Art.4 - Strumento, modalità e strumenti attuativi

- Lo strumento è dato dal presente accordo di partenariato pubblico-privato, che definisce i contenuti di una convenzione ai sensi dell'articolo 20 del Codice dei Contratti pubblici, ove sia disciplinata la predisposizione dei tre progetti di cui all'art.1, integralmente a cura e spese della Fondazione di Modena.
- La Fondazione di Modena avrà facoltà di scegliere i progettisti nelle forme previste dai propri regolamenti interni. Acquisito il progetto e definite le modalità del confronto dialettico tra progettisti incaricati ed ente proprietario del bene sul quale il progetto dovrà essere attuato, Fondazione di Modena ne trasferirà gratuitamente la proprietà al Comune per gli adempimenti successivi.

- Per la realizzazione degli obiettivi indicati dal presente protocollo, Comune di Modena e Fondazione di Modena concordano di istituire un Tavolo di Coordinamento permanente che, anche in maniera informale, si convocherà per incontri periodici per affrontare i temi di interesse e i progetti congiunti, il monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intesa e in particolare dei progetti congiunti avviati.
- Le riunioni del Tavolo di Coordinamento permanente sono convocate in maniera congiunta dai soggetti sottoscrittori. Per il Comune di Modena, la presenza al Tavolo di Coordinamento è demandata al Sindaco o suo Assessore delegato, ovvero al Direttore Generale, ai Dirigenti e/o funzionari dei diversi Settori coinvolti. Per la Fondazione di Modena, la presenza al Tavolo di Coordinamento è demandata alla Direzione Generale integrata dagli organi tecnici competenti.
- Ulteriori temi di interesse e progetti congiunti, relativi ai temi della presente intesa, potranno essere individuati nella vigenza del presente protocollo, fatto salvo specifico atto integrativo.
- Inoltre, per perseguire le finalità sopra indicate e gli obiettivi del presente protocollo, si stabilisce che Comune di Modena e Fondazione di Modena, previo accordo, possano mettere a disposizione le proprie strutture e le proprie sedi.

Art.5 - Validità

Il presente protocollo ha la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, fatta salva la richiesta di revoca da parte di una delle Parti.

Entro i termini di scadenza le Parti si impegnano a consultarsi per valutare l'opportunità e la possibilità di un rinnovo della presente intesa.

Art.6 - Oneri

Per la realizzazione del presente protocollo d'intesa non sono previsti oneri aggiuntivi a carico di Comune di Modena e di Fondazione di Modena con riferimento alle rispettive programmazioni finanziarie pluriennali.

COMUNE DI MODENA
Il Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

FONDAZIONE DI MODENA
Il Presidente
Paolo Cavicchioli

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE DIREZIONE GENERALE**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI MODENA E LA FONDAZIONE DI MODENA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DI PROGETTAZIONI STRATEGICHE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO MODENESE, CON RIFERIMENTO ALLE FUTURE E STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ DI FINANZIARE INVESTIMENTI STRATEGICI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA NEXT GENERATION EU

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 3634/2020, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 06/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(MELONCELLI VALERIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI MODENA E LA FONDAZIONE DI MODENA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DI PROGETTAZIONI STRATEGICHE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO MODENESE, CON RIFERIMENTO ALLE FUTURE E STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ DI FINANZIARE INVESTIMENTI STRATEGICI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA NEXT GENERATION EU

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 3634/2020, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 06/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE **Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI MODENA E LA FONDAZIONE DI MODENA PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DI PROGETTAZIONI STRATEGICHE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO MODENESE, CON RIFERIMENTO ALLE FUTURE E STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ DI FINANZIARE INVESTIMENTI STRATEGICI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA NEXT GENERATION EU

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 3634/2020, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 07/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale